



La Nostra Voce

Anno: XXXVIII N° 09-10 27 Novembre 2016
Edito da: Parrocchia San Domenico - Molfetta - Tel/Fax 080 3355000
www.parrocchiasandomenico.it
mail: info@parrocchiasandomenico.it



“MISERICORDIA ET MISERA”

Sono le due parole che Sant’Agostino utilizza per raccontare l’incontro di Gesù con l’adultera (Giov. 8, 1- 11). Non poteva trovare espressione più bella per far comprendere il mistero dell’amore di Dio quando viene incontro al peccatore: “rimasero soltanto loro due: la misera e la misericordia”. Sono le prime parole della Lettera Apostolica che papa Francesco ha affidato alla Chiesa Universale, a conclusione del Giubileo Straordinario della Misericordia.

Lo stesso Papa nell’omelia della solennità di Cristo Re, giorno della chiusura del Giubileo, ha detto “Tanti pellegrini hanno varcato le Porte Sante e hanno gustato la grande bontà del Signore. Ricordiamo che siamo stati investiti di misericordia per rivestirci di sentimenti di Misericordia, per diventare noi pure strumenti di misericordia”.

Nel testo della Lettera Apostolica, affidata alla Chiesa a conclusione del Giubileo Straordinario è più volte messa in evidenza la parola PERDONO, che - ha ben evidenziato lo stesso Pontefice - è il segno più visibile dell’amore del Padre che Gesù ha voluto rivelare in tutta la Sua vita. “Padre perdona loro, perché non sanno quello che fanno” ha detto sulla croce Gesù, assicurando al ladrone pentito “oggi sarai con me in paradiso”.

Tra i compiti affidati a tutti i Sacerdoti c’è la facoltà di assolvere il peccato grave dell’Aborto. Nel testo del documento il Papa con tutte le sue forze afferma che l’aborto è un grave peccato che pone fine a una vita innocente. Papa Francesco vuole tradurre nella realtà il compito da Gesù affidato alla Chiesa. Siamo tutti figli di un Dio che è soprattutto amore e per amore si dona tutto.

Il Papa chiede ai sacerdoti di essere segno della Sua misericordia, del Suo amore. Dio perdonerà ai sacerdoti per quando non siamo stati misericordiosi e la decisione del papa aiuterà molte persone a ritrovare la via del confessionale, aprendo ai peccatori, anche colpevoli di aborto, la possibilità di un incontro personale e filiale con Dio.

Come è brutto leggere su qualche quotidiano di questi giorni “Abortite pure, il Papa vi perdona”. Due errori in sei parole. Il primo riguarda il presunto invito all’aborto. Il Papa ha detto esattamente il contrario (come già riportato in avanti); il secondo errore riguarda la convinzione che sia il Papa o anche la Chiesa a perdonare. Assolutamente, non è così. Il Confessore è soltanto lo strumento che esprime il segno nel sacramento del perdono che, per chi crede, arriva direttamente da Dio. La misericordia di Dio poi non cancella la gravità del peccato e il perdono c’è solo ed esclusivamente se c’è il pentimento sincero del cuore con il proposito di non commettere più un grave simile peccato. Il penitente accetta la penitenza che il sacerdote propone. Penitenza che farà capire il grave danno procurato a un essere umano che non ha potuto godere del dono della vita stroncata con l’aborto.

Dal 29 novembre al 07 dicembre
NOVENA IN ONORE
DELL’IMMACOLATA
Ore 17,45 Rosario - Recita della
Novena - Celebrazione Eucaristica



DOMENICA 04 dicembre
RACCOLTA ALIMENTI PER LA MENSA
QUOTIDIANA DI SOLIDARIETA’ DELLA
CASA CANONICA E PER I PACCHI CHE IN
PARROCCHIA SI DISTRIBUISCONO A FA-
MIGLIE BISOGNOSE. SABATO 3 DICEM-
BRE LA RACCOLTA PRESSO EUROSPAR
DI VIA CADUTI SUL MARE.

Sorella Morte

Volge al termine il mese di novembre, notoriamente dedicato a ricordare maggiormente i nostri cari defunti. Il cimitero, pertanto, ha visto una affluenza di gente, maggiore del consueto; il via vai delle persone ha riempito i viali; le tombe, le cappelle, i loculi adorni di fiori e ceri. Da diversi anni, comunque, s'è perso il silenzio, connotativo della compostezza e del rispetto da portare al Sacro Luogo, quale è un Cimitero. Negli ultimi tempi sembra, quasi, di stare in un posto ben diverso dove è normale parlare ad alta voce, fumare, discutere e ridacchiare. Comitive di giovani sembrano ultras, che vanno allo stadio e mancavano i pappagalli a togliere perfino la voglia di pregare davanti alla lapide di un



nostro parente estinto.

Quanta indifferenza, oggi, di fronte alla morte; quanta sciatteria comportamentale ci tocca dover osservare, ad esempio, durante le esequie celebrate in chiesa: non si nota più la presenza del dolore!

Addirittura, nel momento in cui si porgono le condoglianze ai parenti dello scomparso, con la salma presente, oggi si sorride, ci si attarda a dialogare, ci si abbraccia con enfasi come se si stesse recitando una fiction. La Famiglia del morto? Gente impassibile, distratta, nemmeno una lacrima!

La morte, dunque, non fa più impressione? La si è metabolizzata, visto che quotidianamente essa ci viene sbattuta in faccia in mille maniere con episodi di genocidio, di guerre sempre aperte, di femminicidi, di violenza, gratuita...? Siamo talmente saturi di morte, inclusi gli spettacoli della TV e i tanti films con gli immancabili morti ammazzati, che si resta totalmente indifferenti davanti ad essa.

In realtà, dovremmo tutti tornare ad avere maggiore rispetto per la morte. Così come ci insegnano che è doveroso avere rispetto per la Vita, in

pari modo dovrebbe accadere per la Morte, in quanto essa rappresenta l'altra faccia di una stessa medaglia.

Lo spazio della esistenza terrena della razza umana è talmente breve che nessuno può sentirsi esentato dal dover considerare il momento in cui sopraggiungerà la fine! Vita e Morte sono in simbiosi fra loro e l'una dà legittimazione all'altra.

Noi non godiamo della immortalità materiale del corpo e meno male; si pensi a cosa sarebbe la Terra: un terrificante formicaio! Per noi cristiani la morte è da intendere come la seconda nascita. Infatti, la vita materiale rappresenta il pellegrinaggio che dovrebbe preparare tutti a raggiungere la vera Vita, che ci attende: quella dello spirito, il quale, privo delle debolezze e dei bisogni della carne, è libero di vivere nello splendore della Luce di DIO, immerso in una realtà metafisica (meta sta per "oltre") che non conosciamo, ma che è esistente.

La nostra Fede nobilita in siffatta concezione la morte, dandole quasi un compito: distaccarci dal corpo corruttibile per assurgere ad una esistenza incorruttibile, questa sì eterna e immortale.

La Chiesa definisce il giorno della morte dei Santi "Dies natalis" (giorno della loro nascita), cioè giorno in cui essi si sono immersi nel godimento perpetuo della vicinanza con DIO, giorno di gaudio per la visione del Suo Volto Santo. Ecco perché nel calendario si festeggia la data della morte dei Santi.

Nella nostra quotidianità ci sfiorano tanti pensieri di varia origine e ragione; in pochi, però, pensano al momento in cui giungerà anche per essi la morte. Forse, ci pensano unicamente gli ammalati terminali, se restano lucidi nella mente. E noi? Forse riteniamo che morire tocchi sempre agli altri? E quale idea ci siamo fatti della morte? Certamente, spaventa tutti, anche se siamo forti nella Fede. Ci spaventa, perché non si sa nulla di ciò che succede in quei minuti, quelli del trapasso! Si soffre? Si è coscienti? Cosa si vede? E dove si va? E se per caso moriamo di morte violenta, oppure in stato di peccato grave, non in grazia di DIO, chi o cosa prende in consegna la nostra anima?

Quante domande che resteranno senza una risposta! Quanti enigmi nascono nella mente, destinati a restare irrisolti.

S. Francesco chiamava la morte "Sorella", intendendo dire che essa deve avere familiarità con

Continua a pag. 4

A ttenti alle truffe

Accade che due signore vanno in giro a nome di don Franco della parrocchia di San Domenico con delle immaginette di Santa Rita, chiedendo contributi in denaro per un bambino che in Svizzera deve affrontare una delicata operazione: TUTTO FALSO!

Parimenti si viene a conoscenza di ignoti che a livello nazionale hanno aperto un conto corrente per raccogliere fondi a beneficio dei terremotati: TUTTO FALSO!

In casa, in banca o alle Poste, nei luoghi pubblici ogni giorno decine di persone sono vittime di raggiri.

Per mettere in guardia la gente anche nelle Chiese sono intervenuti i Carabinieri per difendere le popolazioni con spiegazioni sul comportamento da assumere.

GLI SCONOSCIUTI. Si consiglia al rientro nella propria abitazione di stare attenti; il suggerimento è quello di guardarsi alle spalle, accertandosi di non essere seguiti e di chiudere subito la porta d'ingresso. Spesso i ladri e i truffatori si infilano in casa approfittando dell'ingresso delle vittime. Non è mai superfluo ricordare di non aprire la porta di casa a sconosciuti, diffidando di chi si qualifica come rappresentante di aziende (luce, gas, telefoni).



INTERNET. Non dare mai dati bancari, codici e password per chi utilizza internet. Attenti anche a chi si presenta a casa dicendo di essere incaricato di ritirare soldi per conto di parenti in difficoltà. Basterà telefonare al 112 o al 113 per verificare le credenziali di chi si è presentato all'uscio della propria abitazione.



LA BORSA. Borse e borsellini vanno tenuti sempre a tracolla, sul davanti mai posteriormente o lateralmente. Si suggerisce di non uscire mai di casa con molto denaro. Per strada controllare di non essere seguiti. Se si sospetta che qualcuno lo faccia si consiglia di entrare nel negozio più vicino. Diffidare se si è avvicinati da qualcuno che vanta un credito da parte di un parente. Naturalmente, è una truffa che ha come obiettivo quello di impaurire le persone e indurre a pagare.

BUS. Stare seduti con il portafogli nella giacca. Si suggerisce di non tenere mai il portafoglio



nelle tasche posteriori dei pantaloni, perché da lì può essere sfilato facilmente.

SUL CONTO. I Carabinieri suggeriscono di privilegiare l'accredito bancario della pensione, così da evitare scippi per la strada. Spesso si viene seguiti fino agli sportelli e poi anche fuori dalle banche. Guardarsi alle spalle anche quando ci si reca al Bancomat, così da evitare che qualcuno sbirci il proprio codice pin. Nel caso in cui il denaro non viene erogato, avvertire immediatamente i dipendenti della banca o chiamare le forze dell'ordine.



IL DENARO. Dopo un ritiro, occhio a chi vuol controllare i soldi. All'uscita dalla Banca o dalle Poste, specie quando si è incassata la pensione, è consigliabile rientrare in casa quanto prima, evitando di parlare con altri delle operazioni bancarie che sono state appena effettuate. Non credere mai a chi, spacciandosi per dipendente della Banca o dell'Ufficio postale, dice di voler controllare le banconote appena prelevate per verificare se siano autentiche. Lo stesso trucco i truffatori, uomini o donne, lo mettono in atto anche recandosi presso l'abitazione della vittima.



RACCOLTE PER BISOGNI PARTICOLARI.

Spesso in casa con gesti gentili e muniti di falsi documenti, si chiede, anche da parte di donne ben presentabili, un contributo e, citando parroci o persone conosciute, oppure parlano di un caso che suscita facilmente compassione. Alcune volte, muniti di santini, avvallano la richiesta.



Queste raccomandazioni sono state riportate per il bene di tanti che possono subire anche traumi a scapito di una serenità anche psicologica, lasciando segni nelle persone colpite in particolar modo gli anziani.


**Lettera ricevuta da S.E.R. Mons.
Domenico Cornacchia**

SEGRETARIA DI STATO

PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 27 ottobre 2016

Eccellenza Reverendissima,

in occasione dell'Udienza Giubilare di sabato 21 ottobre corrente, Ella, anche a nome di codesta Diocesi, ha voluto manifestare al Santo Padre Francesco devoti sentimenti di venerazione, offrendoGli in filiale omaggio una cassa di pesce fresco.

Sua Santità, Che ha accolto con riconoscenza il cortese omaggio e i sentimenti che lo hanno accompagnato, desidera esprimere il Suo cordiale ringraziamento, esortando ad una rinnovata adesione a Cristo e ad un sempre più generoso servizio al Vangelo ed alla Chiesa e, mentre chiede di pregare a sostegno del Suo ministero petrino, invoca la celeste protezione della Vergine Maria ed imparte volentieri a Vostra Eccellenza, ai Sacerdoti, ai Religiosi, alle Religiose e a tutti i fedeli affidati alle sue cure pastorali la propiziatoria Benedizione Apostolica, con particolare pensiero per i Pescatori di Molfetta e per le loro famiglie.

Profitto della circostanza per confermarmi con sensi di distinto ossequio

dell'Eccellenza Vostra Rev.ma
dev.mo nel Signore

✠ Angelo Becciu
Sostituto

Continuazione da pag. 2

noi, ci appartiene, è cosa congenita con la vita stessa e che dobbiamo temerla, non detestarla. Dunque, cosa ci conviene fare: pregare, conservare lo stato di grazia, restando uniti al Signore Gesù, frequentare i Sacramenti, in particolar modo Confessione ed Eucarestia, amare il prossimo, essere misericordiosi con tutti. La vita vissuta da buon cristiano aiuta, anche, ad accettare con fiducia il giorno del proprio trapasso da questa all'altra vita. Là, dove tutto è gioia, troveremo l'autentica pace.

Andando al Cimitero, colpisce sempre una iscrizione posta sopra una lapide e che dice: "Noi siamo quelli che un giorno voi sarete". Il solo leggere dà i brividi, lascia smarriti e un pò sconsortati, al solo pensiero di dover lasciare tutto ciò che si ama sulla Terra.

Pensando, poi, al Cielo si ritrova la serenità, in quanto si ha la certezza che si andrà dove non c'è più dolore, né lacrime da asciugare.

Le nostre anime avranno accesso nella Santa Sion! E così sarà per sempre, per l'eternità!

M. Luigi Albanese

CENTRO CULTURALE AUDITORIUM

Domenica 27 novembre: Ore 19 : nell'auditorium "Cori d'Opera" con l' "Alter Chorus", diretto da Antonio Allegretta e al pianoforte Adriana De Serio.

Domenica 4 dicembre: Nell'auditorium ore 19: Concerto e Teatro Musicale. Intervento del soprano- attrice Raffaella Montini e il tenore- attore e regista Carlo Monopoli. Al pianoforte e direzione artistica di Adriana De Serio.

Domenica 11 dicembre: nell'auditorium ore 19: Serata pro Telethon "Malia" , Omaggio a Francesco Paolo Tosti (9 aprile 1846 - 02 dicembre 1946). Intervengono Antonia Giove soprano, Onofrio Salvemini basso - Al pianoforte Adriana De Serio.

Invito a rinnovare la tessera di adesione . che sarà consegnata durante la 1^ manifestazione del gennaio 2017

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE
TRADIZIONALE APPUNTAMENTO CON SAN NICOLA PER I PICCOLI DELLA NOSTRA SCUOLA MATERNA "ALICE".

Come ogni anno, dopo aver ricevuto i doni in casa e dai nonni il 6 dicembre, il giorno dopo a scuola accoglieranno il Santo dei doni.

In fase di redazione del presente numero ci giunge la triste notizia della morte del nostro caro Sacerdote Don Luca Murolo. Il suo apporto nella nostra comunità è stato rilevante con la sua competenza in materia di preparazione al matrimonio. Tante coppie di fidanzati hanno seguito i suoi consigli. Funerali sabato 26 novembre ore 15,30 presso la Parrocchia Madonna della Pace. Primo parroco di quella parrocchia.

TACCUINO PARROCCHIALE

Da qualche giorno è iniziato l'allestimento del Presepe in Chiesa. Quest'anno si prevede una novità di impostazione e visione. Chi vuole unirsi al gruppo Presepisti e vuole donare qualche ora serale di lavoro può liberamente partecipare.

Martedì 29 novembre: Ore 20 Assemblea preparatoria per il presepe vivente. **Sono invitati tutti i membri dei gruppi della comunità parrocchiale.**

Giovedì 1° dicembre: Ore 19 Gruppo Biblico e Catechesi adulti

Venerdì 2 dicembre: Primo venerdì di mese. In mattinata comunione ad ammalati e impediti. A sera, dopo la celebrazione Eucaristica, adorazione mensile animata dalla Confraternita del Santissimo

Giovedì 8 dicembre: Festa dell'Immacolata: Sante messe con orario come la domenica: 8 - 10 - 11,15 - 18,30. Al termine della celebrazione serale, consegna delle tessere di Azione Cattolica.



Edito da: PARROCCHIA SAN DOMENICO MOLFETTA
Tel/Fax 080.3355000
www.parcchiasandomenico.it
E-mail: info@parrocchiasandomenico.it



Redazione

Don Franco Sancilio - Antonio Capurso - Angela Camporeale - Luigi Albanese - Sergio Mezzina